

mentre le aziende concorrenti hanno avuto un incremento tecnologico e produttive, la Ciatti riesce a mantenere con difficoltà le quote di mercato italiano mentre manifesta una palese situazione di non competitività sul mercato estero soprattutto per gli alti costi di struttura e della manodopera indiretta di produzione;

alla luce di quanto sopra esposto, il consiglio di amministrazione ha deciso di trasferire in Romania il settore produttivo e di lasciare a Scandicci per il momento, solo la parte commerciale e quella relativa ai prototipi;

la provincia di Firenze e l'Amministrazione Comunale di Scandicci su richiesta delle organizzazioni sindacali hanno convocato l'Unità di Crisi al fine di promuovere un incontro congiunto con la proprietà e l'Associazione Industriali;

il 13 gennaio 2005 l'Azienda, alla presenza della dottoressa Fabbrini dell'Associazione Industriali di Firenze, ha confermato lo spostamento in Romania del comparto relativo alla produzione, usufruendo tra l'altro dei contributi della SIMEST, società per azioni controllata dal Governo Italiano, divenuta così socio di minoranza;

conseguentemente alla decisione di trasferimento, sono stati messi in mobilità tutti i lavoratori del comparto produzione (34 unità), garantendo solo 3/4 posti nella sede di Scandicci, con le inevitabili conseguenze di ordine socio-economico —:

quali provvedimenti intendano adottare al fine di garantire, nel più breve tempo possibile, tutti gli opportuni ammortizzatori sociali ed eventualmente quali iniziative intendano promuovere al fine di favorire l'inserimento del suddetto personale in altre strutture. (4-13113)

* * *

BENI E ATTIVITÀ CULTURALI

Interrogazioni a risposta scritta:

GALLO. — *Al Ministro per i beni e le attività culturali.* — Per sapere — premesso che:

risulta che a Bari — in un'area ad alta densità di popolazione residenziale e scolastica — presso la maglia urbana individuata dalla confluenza di via Adolfo Omodeo in via Giuseppe Fanelli — insiste un bene complesso, costituito da un immobile abitativo denominato Villa Giustiniani e da un'area esterna all'immobile stesso sottostante alla quale trovasi un ipogeo di epoca romano-bizantina, che ha la forma di « dromos » (rettangolo allungato con aperture ai lati per aerazione e illuminazione, costituito da un corridoio scoperto che dal piano di campagna scende fino al piano di calpestio dell'ipogeo);

le condizioni attuali del piano di campagna versano in stato di completo abbandono, essendo la superficie oltremodo compattata a causa di prolungata fruizione ad area di sosta abusiva degli autoveicoli ed attualmente, sebbene interdotta all'ingresso delle automobili, ad uso dei proprietari degli animali domestici della zona, i quali conducono gli stessi in guisa da consentirgli il libero ed incontrastato deposito delle loro deiezioni;

le condizioni attuali del fabbricato versano in stato di accentuato degrado;

nei primi anni '80 alcune associazioni di volontariato ne bloccarono l'abbattimento per la realizzazione di un asse stradale e portarono all'imposizione di vincoli di tutela degli antichi ipogei;

per importanza storico-archeologica la villa è sottoposta al vincolo del Ministero delle Belle Arti e non può essere abbattuta;

sarebbe necessaria, secondo l'interrogante, un'opera di riqualificazione e valorizzazione polifunzionale dell'immobile e della pertinente intera area circostante e subsidente ad esso, in modo da conseguire a mezzo del reimpianto di una compagine floristica edificata con specie autoctone la realizzazione di un museo della civiltà rupestre —:

se, il Ministro interrogato, sia a conoscenza dei fatti citati ed in particolare, se non intenda verificare la necessità di un pronto intervento nel rispetto dell'articolo 9 della Costituzione, nonché degli articoli 1 e 6 del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42;

se non ritenga opportuno e necessario predisporre « linee guida » inerenti l'impresa di un programma di azioni, condiviso con la proprietà, finalizzato al recupero polifunzionale dei beni indicati;

se sia a conoscenza di eventuali trattative tra l'amministrazione comunale di Bari e i proprietari del suddetto immobile rivolte alla salvaguardia di una testimonianza di così alto valore storico-archeologico. (4-13114)

LETTIERI. — *Al Ministro per i beni e le attività culturali.* — Per sapere — premesso che:

l'architetto Flaminio Bertoni, artista, scultore e inventore, conosciuto in tutto il mondo, purtroppo, è quasi sconosciuto, come spesso accade, in patria;

all'estero è stato insignito di molti premi e riconoscimenti e le sue opere sono oggetto di aste presso la Christie's di Londra e l'Artcurial di Parigi;

egli creò le linee della Traction Avant, 2 Cavalli, DS e Ami6 Citroen, automobili che rappresentano un pezzo importante della storia dell'automobile del secolo scorso —:

se non intenda adottare idonee iniziative per far conoscere ed onorare la

figura dell'architetto Bertoni, che con la sua opera ha onorato il nostro Paese.

(4-13119)

* * *

ECONOMIA E FINANZE

Interrogazioni a risposta scritta:

PERROTTA. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

come si evince dal decreto del 1° febbraio 2005, la determinazione forfettaria da riconoscere alle banche per gli oneri connessi con le operazioni di credito agevolato alle imprese artigiane per l'anno 2005, è stata fissata nella misura dell'1 per cento, per le operazioni di durata fino a diciotto mesi e nella misura dell'1,05 per cento, per le operazioni oltre i diciotto mesi —:

quali siano i criteri di scelta delle percentuali;

se in riferimento al summenzionato caso, non si sia arrivati a stabilire delle percentuali troppo alte. (4-13103)

PERROTTA. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

come si evince dal decreto del 1° febbraio 2005, la commissione onnicomprensiva da riconoscere alle banche per gli oneri connessi con le operazioni di credito agevolato per i settori dell'industria, del commercio e dell'artigianato tessili, dell'editoria e delle zone sinistrate dalla catastrofe del Vajont per l'anno 2005, è stata fissata nella misura dell'1 per cento —:

quali siano i criteri di scelta delle percentuali;

se in riferimento al summenzionato caso, non si sia arrivati a stabilire delle percentuali troppo alte. (4-13104)